

CRP CENTRO RADIOLOGICO POLI SPECIALISTICO

Bilancio di esercizio al 31-12-2022

Dati anagrafici	
Sede in	VIA CARDUCCI N. 5 CINISELLO BALSAMO MI
Codice Fiscale	05933070152
Numero Rea	MI 1049501
P.I.	05933070152
Capitale Sociale Euro	110.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	869011
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2022	31-12-2021
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	2.652.085	2.965.075
II - Immobilizzazioni materiali	1.801.144	1.955.933
III - Immobilizzazioni finanziarie	3.933.452	3.933.452
Totale immobilizzazioni (B)	8.386.681	8.854.460
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	56.444	56.585
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.376.367	1.548.264
esigibili oltre l'esercizio successivo	206.452	21.138
imposte anticipate	356	356
Totale crediti	1.583.175	1.569.758
IV - Disponibilità liquide	1.505.112	1.650.915
Totale attivo circolante (C)	3.144.731	3.277.258
D) Ratei e risconti	231.004	118.428
Totale attivo	11.762.416	12.250.146
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	110.000	110.000
IV - Riserva legale	22.000	22.000
VI - Altre riserve	6.051.940	5.734.376
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	86.376	317.564
Totale patrimonio netto	6.270.316	6.183.940
B) Fondi per rischi e oneri	102.795	109.909
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	364.791	366.193
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.583.823	2.656.779
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.800.048	2.547.848
Totale debiti	4.383.871	5.204.627
E) Ratei e risconti	640.643	385.477
Totale passivo	11.762.416	12.250.146

Conto economico

31-12-2022 31-12-2021

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.705.354	7.243.008
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	163.537	82.158
altri	433.511	145.241
Totale altri ricavi e proventi	597.048	227.399
Totale valore della produzione	8.302.402	7.470.407
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	309.875	309.399
7) per servizi	4.580.508	3.961.377
8) per godimento di beni di terzi	696.596	549.157
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.242.840	1.075.677
b) oneri sociali	380.298	334.821
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	152.074	97.560
c) trattamento di fine rapporto	126.998	88.560
e) altri costi	25.076	9.000
Totale costi per il personale	1.775.212	1.508.058
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	700.737	655.030
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	327.541	310.391
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	373.196	344.639
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	4.568
Totale ammortamenti e svalutazioni	700.737	659.598
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	141	(20.401)
14) oneri diversi di gestione	116.962	123.797
Totale costi della produzione	8.180.031	7.090.985
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	122.371	379.422
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	3.168	1.842
Totale proventi diversi dai precedenti	3.168	1.842
Totale altri proventi finanziari	3.168	1.842
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	32.494	39.985
Totale interessi e altri oneri finanziari	32.494	39.985
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(29.326)	(38.143)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	93.045	341.279
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	6.669	23.715
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	6.669	23.715
21) Utile (perdita) dell'esercizio	86.376	317.564

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2022

Nota integrativa, parte iniziale

Premesse generali: limiti per l'adozione opzionale della forma "abbreviata" del Bilancio e limiti per la nomina obbligatoria dell'organo di vigilanza e/o di revisione

-

Forma Abbreviata del Bilancio

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la Società presenta il bilancio di esercizio in forma "abbreviata", così come espressamente previsto dall'articolo 2435-bis del Codice Civile.

Tale facoltà è stata applicata dopo aver verificato il mancato superamento per gli ultimi due esercizi (quelli chiusi al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021) di almeno due dei seguenti tre limiti:

- Totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4.400.000 euro;
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8.800.000 euro;
- Dipendenti occupati in media durante l'esercizio; 50 unità.

La forma abbreviata consente, rispetto alla forma "ordinaria" di **(i)** raggruppare alcune voci dello Stato Patrimoniale e del Conto economico; **(ii)** omettere una serie di informazioni previste nel presente documento, ivi compreso il rendiconto finanziario e **(iii)** non redigere la relazione sulla gestione.

Sotto l'aspetto sostanziale, con la forma abbreviata, in deroga ai criteri di valutazione di alcune poste dell'attivo e del passivo, è possibile iscrivere **(a)** i titoli al costo di acquisto, **(b)** i crediti al valore di presumibile realizzo e **(c)** i debiti al valore nominale.

Trattasi di semplificazioni concesse per non obbligare le società di minore dimensione a sostenere spese per la gestione contabile e risorse tecniche sovra-dimensionate rispetto alle reali esigenze sul controllo della gestione, ma sicuramente occorre includere nel bilancio quelle informazioni necessarie e comunque utili per una rappresentazione della situazione della società come richiesta dall'articolo 2423 del codice civile: di tutto ciò l'organo amministrativo ne ha piena coscienza e non intende di certo sottrarsi a fornire una minor informativa tale da generare nel lettore del bilancio una convinzione fuorviante sulla situazione effettiva della società.

E' per questa ragione che la nota integrativa viene comunque integrata da tutte le informazioni reputate utili per consentire al lettore del bilancio di rendersi conto della situazione effettiva della società, soprattutto nel puntuale rispetto della normativa di recente emanazione in tema di obblighi degli amministratori, come meglio si chiarirà commentando le previsioni dell'articolo 2086 del codice civile.

Pertanto i documenti che costituiscono il fascicolo del "bilancio dell'esercizio" - e in particolare di quello relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 - sono tre, inderogabilmente previsti dall'articolo 2423 del codice civile e cioè: **(1)** lo stato patrimoniale, **(2)** il conto economico e **(3)** la nota integrativa.

Il bilancio in forma abbreviata, nelle tre citate componenti, resta così il documento "pubblico" fondamentale per comunicare, non soltanto agli organi interni della società, ma anche e soprattutto ai cosiddetti "terzi" ("stakeholders"), la situazione attuale ed il prevedibile andamento futuro della società.

Nella sostanza, la nota integrativa deve contenere tutte le informazioni previste, seppur con le eccezioni fissate dall'articolo 2435-bis, per agevolare l'interpretazione ed il giudizio sulla correttezza e la significatività delle voci e dei valori monetari presenti nello stato patrimoniale e nel conto economico dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente, sinotticamente affiancati.

Occorre poi tener conto di come le normative nazionali che disciplinano la corretta impostazione e redazione del bilancio sempre più di frequente devono essere mediate con il contenuto dei "principi contabili" (sia nazionali che internazionali) in continua evoluzione in parte derivante dall'espansione territoriale delle imprese più dinamiche (multinazionali) che tendono a cercare in ambito comunitario e/o extra-comunitario nuove opportunità di collocazione della loro produzione, sia a valle che a monte.

Oltre a ciò, nel rispetto della gerarchia delle fonti normative da applicare, l'applicazione delle regole di redazione del bilancio di esercizio si complica ulteriormente in presenza di norme di natura fiscale e straordinaria (*per fatti imprevedibili, come accaduto negli ultimi tre anni*), emanate sia in Italia che in altre nazioni e sovente neppure temporalmente coordinate fra loro.

Con tali premesse, l'organo amministrativo è l'unico organo sociale incaricato della redazione del bilancio affinché esso rappresenti "in modo veritiero e corretto" la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio: sicuramente si assume una responsabilità avente una portata sempre più estesa, in presenza di un'evidente

interdisciplinarietà delle materie da conoscere. Soprattutto nelle imprese di minori dimensioni, se l'organo amministrativo dovesse redigere il bilancio basandosi soltanto sulle proprie conoscenze specifiche per gestire problematiche sempre più complesse, la responsabilità posta a suo carico potrebbe diventare addirittura "impossibile" da sostenere.

E' forse per questo motivo che il secondo comma dell'articolo 2086 del codice civile, entrato in vigore dal 16 marzo 2019, ha "limitato" la responsabilità dell'organo amministrativo, prevedendo che "L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale."

Occorre che l'organo amministrativo verifichi costantemente il mantenimento della continuità aziendale, l'adeguatezza e l'efficienza dell'organizzazione amministrativa e contabile della società per evitare di farla cadere in situazioni di crisi cosiddetta "irreversibile" e ciò soprattutto a tutela e nell'interesse degli stakeholders.

Pertanto l'organo amministrativo deve dare priorità assoluta al dovere impostogli dall'articolo 2086 su citato e, per lo specifico compito qui trattato, ai "principi informatori" per la redazione del bilancio contenuti nell'articolo 2423-bis e nei primi quattro commi dell'articolo 2423-ter del codice civile basati sul principio della "PRUDENZA" nelle valutazioni delle voci che compongono l'attivo del patrimonio sociale; tale principio ben si compenetra con quello altrettanto prioritario dello "scetticismo professionale" posto a carico dei soggetti eventualmente incaricati della revisione legale dei conti.

Organo di controllo o di revisione

Occorre non confondere i limiti da rispettare per utilizzare la forma abbreviata del bilancio sopra citati con quelli fissati dall'articolo 2477 del Codice Civile (nel testo risultante dall'ultima modificazione introdotta dal D.L. 18/04/2019 n. 32 convertito dalla legge 14/06/2019 n.55) che impone specificatamente alle società a responsabilità limitata l'obbligo di nominare un organo di controllo esterno (Sindaco/i o Revisore/i Legale/i) qualora nei due esercizi precedenti la società abbia superato almeno uno dei seguenti tre limiti dimensionali: (I) totale dell'attivo, euro 4.000.000; (II) totale dei ricavi e delle prestazioni, euro 4.000.000 e (III) totale dei dipendenti in media occupati nell'esercizio, 20 unità.

Dopo aver esaminato i valori dei tre parametri indicati, si comunica la Società rientra nell'obbligo di dotarsi dell'Organo di Controllo o di Revisione e, a tal fine, nell'ordine del giorno dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio, è stato inserito apposito argomento per la nomina dell'organo di controllo e di revisione.

Unicità della versione digitale del Bilancio (XBRL 2018-11-04)

Per quanto attiene l'identificazione del documento "Bilancio", si conferma che l'organo amministrativo ha inteso approvare un'unica sua versione costituita dal cosiddetto file digitale in formato "XBRL" formato in base alla tassonomia identificata con la sigla "2018-11-04" come confermato nelle istruzioni emanate da Unioncamere nel "Manuale operativo per il DEPOSITO BILANCI al Registro Imprese" pubblicato il 23 febbraio 2023 per la campagna Bilanci 2023 sul sito "www.unioncamere.gov.it".

Per consentirne la visibilità e la leggibilità prima del suo deposito al Registro Imprese, la versione digitale sarà riprodotta "tale e quale", tramite le consuete applicazioni di decodificazione dal formato digitale al formato cartaceo in modo da garantire la piena corrispondenza fra i due formati. Si precisa che il Bilancio verrà depositato al Registro Imprese soltanto dopo l'avvenuta sua approvazione da parte dell'assemblea.

Convocazione dell'assemblea

Preso atto di quanto consentito dall'ultimo comma dell'articolo 2364 cui rinvia il primo comma dell'articolo 2478-bis ed avendo potuto accertare e motivare nella riunione del consiglio di amministrazione dello scorso 20 marzo 2023, l'organo amministrativo ha deciso di convocare l'assemblea nel più ampio termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio avendo individuato l'evidente presenza di "particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società" di ostacolo alla convocazione dell'assemblea nel termine dei 120 giorni.

Infatti (I) l'adozione di un nuovo sistema contabile accentrato negli uffici operativi della controllata "CDC COMENSE srl" e l'unificazione dei sistemi gestionali attivata dal 1° luglio 2022 fra le due società, *da un lato* e (II) il ritardo cronico con cui le Aziende Sanitarie Pubbliche definiscono l'entità delle competenze maturate a conguaglio dell'esercizio oggetto di bilancio sono le due cause che hanno fatto decidere l'organo amministrativo di spostare l'assemblea nel più ampio termine dei 180 giorni.

Questa decisione ha consentito all'organo amministrativo di verificare che tutte le informazioni presenti nel documento oggetto di commento (*tabellari e descrittive*) siano corrette e rappresentino, nel rispetto dei criteri stabiliti, la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, sia per i valori riferiti all'esercizio corrente, sia per quelli riferiti all'esercizio precedente e ciò nell'ottica di conferma dell'esistenza della continuità aziendale.

-

L'impatto della normativa fiscale

La disciplina fiscale per la determinazione dei ricavi e dei costi rientranti o esclusi dagli imponibili per la determinazione dell'IRES e dell'IRAP a carico dell'esercizio 2022 è ancora stata oggetto di numerosi interventi in parte derivanti dalla proroga di agevolazioni connesse alla situazione straordinaria da COVID-19 ed in parte generati dagli ulteriori eventi bellici e di instabilità dei mercati finanziari e dei prezzi delle materie prime e delle fonti energetiche.

E' evidente che questo tipo di problematiche ha oggettivamente contribuito a rallentare ulteriormente i controlli sulla corretta rilevazione dei fatti aziendali per la corretta impostazione del bilancio: tali interventi hanno dovuto essere analizzati per comprendere quale impatto avrebbero potuto avere sull'impostazione del bilancio di esercizio, quantomeno per l'esatta determinazione dei debiti/crediti fiscali dovuti o riconosciuti per le imposte dirette e la rilevazione dei correlati costi o proventi.

Senza entrare nei particolari, le normative hanno riguardato:

I. l'estensione della possibilità di "sospendere" gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali all'esercizio in corso al 31/12/2022 (ed anche al 31/12/2023) disposta dall'art. 5-bis del Decreto Legge n. 4/2022 (cd. "Sostegni-ter");

II. la deroga ai criteri di valutazione in bilancio dei titoli iscritti nell'attivo circolante consente ai soggetti che adottano i principi contabili nazionali di mantenere, nei bilanci relativi all'esercizio in corso al 22.06.2022, i medesimi valori risultanti dal bilancio precedente disposta dall'art. 45 co. 3-octies e- 3-decies del Decreto Legge n. 73 del 21.6.2022 (cd. "Semplificazioni fiscali");

III. due interventi legislativi che hanno interessato, di recente, gli obblighi di informativa sulle erogazioni pubbliche di importo uguale o superiore a 10.000 euro percepite nell'anno precedente (commi da 125 a 129 dell'art. 1 della Legge 124 /2017): (i) sempre il Decreto "Semplificazioni fiscali" ha previsto l'alternatività tra l'adempimento sul sito Internet della società oppure l'adempimento tramite evidenza nella Nota integrativa: (ii) il decreto Legge n. 198/2022 ("Milleproroghe 2023") ha differito al 1/01/2024 il termine per l'applicazione delle sanzioni irrogabili in caso di inadempimento degli obblighi in esame per l'anno 2023 (cioè in relazione alle erogazioni percepite nel 2022, da rendicontare nel 2023). Si precisa inoltre che: (a) trattasi delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni; (b) per gli aiuti di Stato e gli aiuti "de minimis" contenuti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione a condizione che venga dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nella nota integrativa del bilancio oppure, ove non tenute alla redazione della nota integrativa, sul proprio sito internet o, in mancanza, sul portale digitale delle associazioni di categoria di appartenenza.

IV. il nono comma dell'articolo 3 del Decreto Milleproroghe 2023 che ha altresì concesso anche per le perdite eventualmente accertate per l'esercizio 2022 di non applicare le norme contenute nel secondo comma dell'articolo 2446, nell'articolo 2447 (per le società per azioni) e nel quarto, quinto e sesto comma dell'articolo 2482-bis e nell'articolo 1482-ter (per le società a responsabilità limitata);

Non è questa la sede per approfondire ulteriormente questi recenti temi che non hanno riguardato direttamente la società: tuttavia occorre tener presente che le istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei redditi delle società di capitali relative all'anno 2022 sono state approvate e pubblicate il 28 febbraio 2023 e sono costituite complessivamente da 378 pagine per il modello SC2023 ai fini IRES e da 99 pagine per il modello IRAP 2023: ne è derivato che il carico fiscale stanziato per tali due imposte dirette sui rispettivi imponibili fiscali dell'esercizio è stato determinato ed iscritto nel conto economico con le informazioni disponibili al momento dell'approvazione del progetto di bilancio: eventuali discordanze che potessero sorgere dopo tale data e prima della presentazione delle due dichiarazioni fiscali costituiranno necessariamente proventi o costi per imposte a carico rilevabili nel corso dell'esercizio successivo.

Premesse specifiche in merito all'andamento dell'esercizio 2022 e prospettive

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato da parecchie difficoltà operative, in parte previste per il notevole impiego di risorse destinate al rafforzamento della struttura conseguente all'espansione dell'attività ed alla sua riorganizzazione secondo le indicazioni e le strategie richieste dal socio di maggioranza.

Questo spiega la riduzione importante fra valore e costi della produzione: -257.051 (-68%), a fronte di un incremento del valore della produzione di +831.995 (+11%) significa che i costi della produzione sono aumentati di +1.089.046 (+15%).

Giova pertanto evidenziare come tale sostanziale aumento dei costi sia da riferire principalmente a:

-aumento delle spese per servizi:	+619.131
-aumento delle spese per il personale dipendente:	+267.154;
- aumento delle spese per godimento di beni di terzi:	+147.439;
- aumento delle quote di ammortamento:	+ 41.139.

Come è ulteriormente evidente, le spese per prestazioni di servizi costituiscono la variazione negativa di maggior entità: le componenti più rilevanti che hanno generato questo aumento riguardano:

Costi per energia elettrica:	+207.092
Consulenze mediche e paramediche:	+273.696

Altre consulenze diverse:	+107.625
Manutenzioni;	+91.444
Altre spese complessive (in riduzione)	-60.726

Sotto l'aspetto patrimoniale, l'impatto proveniente dalla gestione per contro non ha causato spostamenti sostanziali alla composizione delle varie voci di bilancio, infatti:

- a) rispetto al totale delle attività (euro 11.762.416 del 2022 rispetto a euro 12.250.146 del 2021):
- la liquidità disponibile pesa per il 12,80% rispetto al 13,48% al 31 dicembre 2021;
 - le immobilizzazioni pesano per il 71,30% rispetto al 72,28% al 31 dicembre 2021;
- b) rispetto al totale delle passività:
- il patrimonio netto pesa per il 53,31% rispetto al 50,48% al 31 dicembre 2021;
 - i debiti pesano per il 37,27% rispetto al 42,48% al 31 dicembre 2021.

Le prospettive per l'esercizio 2023 dovrebbero essere sostanzialmente in linea con le prospettive condivise con la compagnia sociale.

Ne deriva che il presupposto del mantenimento della continuità aziendale per l'esercizio 2023 risulta ampiamente confermato, sia sostanzialmente che formalmente, dalla lettura critica e tecnica dei sopra esposti dati dell'esercizio 2022.

Occorre infine tener presente che l'attuale consiglio di amministrazione, nominato con durata di un solo esercizio dall'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, scadrà "naturalmente" con l'approvazione del bilancio qui oggetto di commento: pertanto, in merito alle prospettive strategiche non pare coerente riferire ulteriormente nel merito.

Principi di redazione

Principi informativi adottati nella redazione del bilancio

Come già chiarito nelle premesse generali, la società ha adottato prioritariamente gli statuiti principi di redazione del bilancio di esercizio e di valutazione delle sue poste fissati alla sezione IX del capo V del Codice Civile (*per le società per azioni*) cui rinvia l'articolo 2478-bis nella sezione III del Capo VII (*per le società a responsabilità limitata*).

I criteri di valutazione delle poste di bilancio fissati dal codice civile non sono mutati rispetto all'esercizio precedente, se non espressamente comunicato in deroga ai punti che seguono.

Per quanto attiene l'adozione dei "principi contabili nazionali" (*cosiddetti "O.I.C."*) viene confermato, come è ormai riconosciuto dalla più accreditata dottrina, che per le società che non hanno adottato i principi contabili internazionali (*i cosiddetti IAS/IFRS di emanazione europea o gli US GAAP di emanazione statunitense*), i principi contabili nazionali svolgono un ruolo sicuramente di rilievo sotto l'aspetto tecnico, ma costituiscono comunque regole "secondarie" per le società che adottano i principi contabili civilistici, non assurgendo essi a fonte di diritto.

A tale conclusione si perviene anche dalla diretta lettura dell'articolo 9-bis del D. Lgs. 38/2005 secondo cui la Fondazione O.I. C. "emana i principi contabili nazionali, ispirati alla migliore prassi operativa, per la redazione dei bilanci secondo le disposizioni del Codice Civile".

Ne deriva che, anche nel presente bilancio, i principi contabili nazionali sono stati consultati soltanto in caso di "assenza oggettiva" di "corretti principi contabili", cioè per le eventuali situazioni non regolate da norme cogenti civilistiche o da prassi ragionieristica consolidata.

Più in dettaglio viene precisato che:

I) i principi di impostazione, redazione e valutazione del bilancio di esercizio fissati dal Codice Civile italiano sono classificabili fra:

- a) principi contabili "generali", o "postulati" di bilancio, che riguardano il bilancio d'esercizio nel suo insieme;
- b) principi contabili "applicati", che - in coerenza con i principi generali - si riferiscono ai criteri di contabilizzazione, valutazione ed iscrizione delle singole voci di bilancio;

II) gli articoli 2423 e 2423-bis sono stati così i riferimenti unici per individuare i principi generali di redazione del bilancio d'esercizio in base ai quali:

- a) il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio;
- b) gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa non sono stati applicati quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta; si è comunque deciso di NON applicare il criterio cosiddetto del "costo ammortizzato" per la valutazione dei crediti e dei debiti tenendo conto di quanto già precisato nel richiamo al penultimo comma dell'articolo 2435-bis del codice civile: di conseguenza i crediti sono stati valutati al loro valore di presunto realizzo, mentre tutti i debiti al valore nominale;
- c) la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;

- d) la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- e) sono stati accertati esclusivamente gli utili effettivamente conseguiti alla data di chiusura dell'esercizio, escludendo comunque quelli semplicemente attesi;
- f) di conseguenza, si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza economica dell'esercizio, indipendentemente dalla data del loro incasso o pagamento;
- g) si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo esercizio;
- h) gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci, se presenti, sono stati valutati separatamente;

III) i su citati principi "generali" per la definizione della competenza economica adottati prevedono che:

- a) i ricavi istituzionali (*Voce A1 del conto economico*) siano stati accertati "di competenza", e più precisamente per i beni commercializzati, solo allorquando siano stati consegnati entro la fine dell'esercizio e, negli altri casi, sia stato trasferito il rischio di perdita del bene al Cliente; per quelli derivanti da prestazioni di servizi, alla data di ultimazione del servizio, sempre che i clienti lo abbiano accettato e ne abbiano riconosciuto ed accettato il prezzo;
- b) i costi della produzione (*Voce B del conto economico*), per conseguenza logico-temporale, sono stati accertati soltanto se correlati con i ricavi d'esercizio ed accertati con gli stessi criteri di competenza previsti per i ricavi;
- c) questa correlazione, che è un corollario fondamentale del "principio di competenza", esprime la necessità di contrapporre ai ricavi dell'esercizio i relativi costi, siano essi certi o semplicemente presunti e non viceversa.

Ulteriori precisazioni

Ove non specificatamente indicato:

- a. gli articoli di legge citati sono riferiti al Codice Civile Italiano;
- b. i valori esposti sono espressi in unità di euro; soltanto in casi specifici ed evidenziati essi sono stati espressi in migliaia di euro;

Nel presente documento NON vengono trattate né commentate le tabelle obbligatorie previste dalla tassonomia XBRL che presentino valori nulli, sia per l'esercizio in corso che per l'esercizio precedente; pertanto tali tabelle saranno oggetto di commento soltanto se riferite a valori significativi presenti in almeno uno dei due esercizi; eventuali altre tabelle inserite, ma non previste dalla tassonomia XBRL, sono da intendersi FACOLTATIVAMENTE esposte per agevolare la comprensione di quanto qui illustrato.

Non sono stati comunque trattati i seguenti argomenti poiché riferiti a voci di bilancio o, comunque, a fatti economici e/o finanziari non presenti né verificatisi durante l'esercizio:

- riduzione di valore applicato alle immobilizzazioni materiali e immateriali: art. 2427 num. 3-bis;
- immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore a quello derivante dal cosiddetto "fair value": informazioni richieste dall'art. 2427-bis;
- azioni di godimento, obbligazioni convertibili e simili: art. 2427 num. 18;
- "patrimoni destinati" e proventi e beni vincolati ad essi correlati: art. 2427 num. 20 e 21.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del Codice Civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423-ter del Codice Civile e sulla base di tutto quanto sopra chiarito, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e non risultano variati rispetto all'esercizio precedente.

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art. 2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa abbreviata, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 ed in conformità dei principi contabili italiani, seppur tenendo conto delle semplificazioni concesse da già ricordato articolo 2435-bis. In ogni modo, nelle singole sezioni sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali e costi pluriennali capitalizzati

Le immobilizzazioni immateriali, e più in particolare, le spese pluriennali, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e sono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle spese capitalizzate.

Tali valori risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento, raggruppati in classi omogenee per natura. Non esistono beni considerati ad utilizzazione illimitata nel tempo.

Voci immobilizzazioni immateriali	Costo Residuo	Costo di acquisto	Aliquota amm.to
Avviamento pagato per acquisto del ramo d' azienda "Galeno Sas" di Somma Lombardo	1.657.913	1.989.707	1/18
Ristrutturazione e ripristini sulla sede di Cinisello Balsamo	875.918	1.894.809	Aliquota calcolata in base alla durata del contratto di locazione
Concessioni e licenze	32.026	73.853	20,00%
Diritti di brevetto ed opere dell'ingegno da acquisto azienda Galeno	2	30.000	33,33%
Software capitalizzato	78.919	119.437	20,00%
Acconti su immobilizzazioni immateriali	7.307	-	-
TOTALE	2.652.085	4.107.806	

Il criterio di ammortamento di queste categorie è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, anche tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singola posta.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti, non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia inoltre che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile O.I.C. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

I beni appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono stati rilevati alla data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alla loro acquisizione e risultano iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino alla loro entrata in funzione.

Anche tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento raggruppati in classi omogenee per natura.

Il loro valore contabile è stato ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è reso disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di suo utilizzo. Non esistono beni considerati ad utilizzazione illimitata nel tempo.

Si precisa che detti piani sono stati oggetto di verifica annuale e non risultano variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato operato sulla base dei seguenti coefficienti annuali:

Voce delle immobilizzazioni materiali	Aliquote

Impianto telefonico	25,00%
Impianti generici	15,00%
Attrezzatura specifica	12,50%
Attrezzatura generica	15,00%
Mobili ed arredi	10,00%
Macchine d'ufficio elettroniche	20,00%
Autovetture	25,00%
Automezzi	25,00%

Le eventuali dismissioni di beni strumentali per cessioni o rottamazioni avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del valore residuo dell'attivo di bilancio e la rilevazione della correlata plusvalenza o minusvalenza.

Si evidenzia che non si è reso necessario operare ulteriori svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 in quanto, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo si espongono i movimenti previsti dalla tassonomia XBRL riguardanti le immobilizzazioni immateriali e materiali.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni specificato:

il costo storico;

il fondo di ammortamento;

le eventuali acquisizioni, riclassificazioni contabili, eliminazioni del valore residuo a seguito di dismissioni di beni strumentali avvenute nel corso dell'esercizio;

le eventuali rivalutazioni e svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;

il valore della consistenza finale suddiviso tra costo storico e fondo di ammortamento.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	4.100.560	3.418.626	3.933.452	11.452.638
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.135.485	1.462.693		2.598.178
Valore di bilancio	2.965.075	1.955.933	3.933.452	8.854.460
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	14.551	225.270	-	239.821
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	6.863	-	6.863
Ammortamento dell'esercizio	327.541	373.196		700.737
Totale variazioni	(312.990)	(154.789)	-	(467.779)
Valore di fine esercizio				
Costo	4.115.111	3.635.967	3.933.452	11.684.530
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.463.026	1.834.823		3.297.849
Valore di bilancio	2.652.085	1.801.144	3.933.452	8.386.681

Le principali movimentazioni indicate nella precedente tabella hanno riguardato:

- 1) per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, le sostituzioni per obsolescenza tecnica di beni strumentali con beni tecnologicamente più avanzati;
- 2) per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali l'acquisto di licenze del nuovo software gestionale;
- 3) i decrementi sono stati di importo assolutamente trascurabile: si tratta della vendita di due beni con costo originario complessivo di euro 7.929 ed ammortizzati per euro 1.066 che hanno generato una plusvalenza di euro 1 ed una minusvalenza di euro 6.363;

4) Il valore della partecipazione totalitaria in "CDC COMENSE S.r.l." è rimasto immutato ed è riferito al suo costo di acquisizione avvenuta nell'esercizio 2020 comprensivo di tutte le spese accessorie: non sono state individuate ragioni specifiche per provvedere ad una sua revisione valutativa alla data di chiusura dell'esercizio. Per chiarezza si comunica che il valore del patrimonio netto contabile della controllata fra l'anno di acquisizione e l'esercizio 2022 ha avuto l'unica variazione positiva con l'accertamento degli utili netti conseguiti nel biennio 2021-2022 per complessivi euro 491.771: pertanto, nel rispetto del principio della prudenza non si è, per contro, provveduto ad alcuna rivalutazione del valore della partecipazione.

-

Contributo sotto forma di credito di imposta sui nuovi investimenti: Crediti e Risconti passivi.

La società ha inteso fruire dei vantaggi fiscali offerti in presenza di investimenti in beni strumentali materiali ed immateriali nuovi aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente per il riconoscimento del contributo (*in conto impianti*) non soggetto ad alcuna imposizione fiscale ed erogato sotto forma di credito di imposta fruibile in tempi successivi.

Per completezza si chiarisce che l'importo totale del contributo è stato ripartito fra (i) i "proventi di competenza dell'esercizio" ed iscritto alla voce A-5) del Conto Economico e (ii) i "proventi di competenza degli esercizi futuri" ed iscritto nei "risconti passivi" alla voce "E" del Passivo.

L'uso dei risconti passivi si è reso necessario per rilevare correttamente la competenza del contributo in diretta correlazione all'iscrizione delle quote di ammortamento stanziato nell'esercizio su ogni bene strumentale cui il contributo si riferisce.

Il contributo connesso all'unico contratto di leasing, pur trattato con lo stesso metodo, è stato suddiviso fra i vari esercizi sulla base della durata del contratto stesso.

Chiarito quanto sopra, i valori presenti nel Bilancio derivanti dal trattamento contabile del contributo sono i seguenti;

- negli "Altri proventi" della voce A-5) del conto economico: Euro 122.312,39 riferiti alle quote di contributo di competenza economica dell'esercizio sempre in diretta correlazione con i piani di ammortamento (od alla durata degli eventuali contratti di leasing) dei beni cui si riferiscono;
- fra i Crediti (Voce C dell'Attivo): Euro 411.683,02 pari al credito complessivo residuo esistente al 31 dicembre 2022 utilizzabile in compensazione cosiddetta "orizzontale" con i debiti che confluiranno nei modelli F24 ammessi alla compensazione;
- nei Risconti Passivi (Voce E) del Passivo): Euro 632.614,74 pari alle quote dei contributi riconosciuti di competenza economica degli esercizi successivi in diretta correlazione ai piani di ammortamento (*od alla durata del contratto di leasing*) dei beni cui si riferiscono.

Questa impostazione risulta coerente con la più accreditata dottrina anche fiscale vigente al momento in cui si è impostato il bilancio ed evita di conteggiare le quote di ammortamento sui beni strumentali già al netto del contributo: infatti essendo totalmente detassato, creerebbe ulteriori difficoltà operative nella gestione delle variazioni in diminuzione dal reddito fiscale.

Operazioni di locazione finanziaria

I due beni acquisiti in locazione finanziaria in essere al 31 dicembre 2022, sono relativi all'acquisto di due risonanze magnetiche e risultano contabilizzati secondo il metodo patrimoniale che produce la rilevazione dei canoni di leasing tra i costi di esercizio nella voce B8) del conto economico.

Nonostante che il D.Lgs. n. 139/2015 avesse rafforzato il principio della "prevalenza della sostanza sulla forma introducendo" il n. 1-bis al comma 1 dell'articolo 2423-bis (*secondo cui "la rilevazione e la presentazione delle voci deve essere fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto"*), il Codice Civile e gli O.I.C. impongono ancora la rilevazione delle operazioni di leasing finanziario secondo il citato "metodo patrimoniale" anziché secondo il cosiddetto "metodo finanziario" adottato dai principi contabili internazionali (*IAS 7, sostituito dal 1 gennaio 2019 dall' IFRS 16*).

La prima risonanza magnetica, installata a Cinisello Balsamo, era stata "prenotata" nel 2020 e poi attivata nel 2021.

La seconda risonanza, installata a Somma Lombardo, è stata acquistata nel 2022 ed è entrata in funzione dal 1 luglio.

Entrambe le apparecchiature fruiscono del credito di imposta su nuovi investimenti (c.d. Industria 4.0).

I prospetti che seguono non sono così intuitivi per comprendere appieno le informazioni che dovrebbero dare e pertanto si integra il prospetto, facendo notare che il costo complessivo a conto economico dei canoni leasing di competenza dell'esercizio ammonta a complessivi euro 222.471, rispetto all'ipotetico ammortamento di euro 112.468 (seconda riga del prospetto) ed agli ipotetici interessi impliciti di euro 7.211 (ultima riga del prospetto).

E' pertanto evidente che la notevole e positiva differenza fra il metodo finanziario e quello patrimoniale pari ad euro 102.792 (al lordo delle imposte sulla stessa) derivante da (222.471 - 112.468 - 7.211) è sostanzialmente da riferire alla diversa durata dei due contratti (5 anni) rispetto al coefficiente di ammortamento che si sarebbe dovuto applicare adottando il metodo finanziario (12,50% 8m5 anni circa), piuttosto che ad altre concause di minor rilevanza sostanziale.

Vengono comunque di seguito riportati gli ulteriori dettagli previsti dalla normativa civilistica.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	1.191.389
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	112.468
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	888.365
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	7.211

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8) a 11-bis dell'articolo 2426, ovviamente per le fattispecie esistenti, ma con le eccezioni semplificative contenute nell'articolo 2435-bis, come evidenziato nelle premesse generali.

In dettaglio vengono commentate le voci dell'attivo presenti nel Bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze iscritte alla voce C-I) sono unicamente costituite da materiale definibile "accessorio" all'attività principale e riguardano, nello specifico, materiale medico e di consumo (*beni di cancellaria, di pulizia e di manutenzione*). Come è evidenziato dell'entità delle rimanenze, tali valorizzazioni non hanno mai costituito un elemento rilevante nella struttura dell'attivo patrimoniale dell'impresa (*meno dello 0,50% dell'attivo*): per tale ragione la valutazione è stata effettuata al costo medio di acquisto dell'esercizio, reputato coerente con la normativa civile e fiscale vigente.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo, avvalendosi della facoltà di non applicazione del criterio del costo ammortizzato concessa dall'art. 2435-bis del Codice Civile; l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di:

- un fondo svalutazione crediti distinto dell'ammontare totale di euro 3.722 (*di cui 1.483 euro tassato*) per la copertura dell'unico credito reputato a rischio insolvenza;
- un fondo svalutazione crediti INDISTINTO dell'ammontare totale di euro 7.755.

Nell'anno 2022 il suddetto fondo non ha subito movimentazioni in quanto non sono state contabilizzate perdite su crediti e, al termine dell'esercizio, il suo ammontare è stato reputato congruo per la copertura di eventuali crediti in sofferenza, comunque non individuati.

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Crediti</i>									
	Clienti terzi Italia	475.315	-	-	-	246.782	228.533	246.782-	52-
	Fatture da emettere a clienti terzi	438.274	331.952	-	-	-	770.226	331.952	76
	Note credito da emettere a clienti terzi	-	140-	-	-	-	140-	140-	-
	Crediti vari verso imprese controllanti	34.742	2.466	-	-	-	37.208	2.466	7
	Fondo svalutaz. crediti verso clienti	11.477-	-	-	-	-	11.477-	-	-
	Anticipi a fornitori terzi	151.495	-	-	-	151.495	-	151.495-	100-
	Depositi cauzionali vari	69.000	-	-	-	-	69.000	-	-

Crediti verso emittenti carte di credito	657	-	-	-	657	-	657-	100-
Crediti vari v/terzi	4.267	17.204	-	-	-	21.471	17.204	403
Fornitori terzi Italia	-	2.884	-	-	-	2.884	2.884	-
Erario c /liquidazione IVA	2.861	-	-	-	2.861	-	2.861-	100-
Recupero somme erogate ai dipendenti	4.650	-	-	-	4.650	-	4.650-	100-
Crediti d'imposta da leggi speciali	220.572	191.111	-	-	-	411.683	191.111	87
Erario c/crediti d'imposta vari	-	33.276	-	-	-	33.276	33.276	-
Erario c/IRAP	-	17.046	-	-	-	17.046	17.046	-
Erario c/altri tributi	-	2.428	-	-	-	2.428	2.428	-
Erario c/IRES	-	681	-	-	-	681	681	-
Crediti per imposte anticipate	356	-	-	-	-	356	-	-
ERARIO c/acconti IRES	161.540	-	-	-	161.540	-	161.540-	100-
Erario c/acconti IRAP	17.506	-	-	-	17.506	-	17.506-	100-
Totale	1.569.758	598.908	-	-	585.491	1.583.175	13.417	

Ratei e risconti attivi

Non sono stati accertati ratei attivi.

I risconti attivi iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati calcolati nel rispetto della competenza economica dei costi contabilizzati entro la fine dell'esercizio, ma - in parte - relativi a benefici che rechneranno negli esercizi futuri: per la loro quasi totalità il conteggio è stato effettuato con il criterio del *pro-rata temporis*.

	Valore di inizio esercizio	Variatione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	118.428	112.576	231.004
Totale ratei e risconti attivi	118.428	112.576	231.004

Tra i risconti attivi la componente principale (euro 178.403) è data dai risconti relativi ai cosiddetti "maxi-canoni" pagati sui contratti di leasing per l'acquisto delle due risonanze magnetiche.

Gli altri risconti attivi sono "ordinari" e si riferiscono a costi di competenza di esercizi futuri per:

- quote di premi di assicurazione euro 20.680;
- quote di canoni di assistenza vari euro 25.972;
- quote di spese ed interessi su finanz. Euro 5.756;
- bolli auto e vari euro 193.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati iscritti a conto economico nel relativo esercizio di competenza, si precisa quindi che, ai fini di quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 8 del Codice Civile, non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità con i principi contabili nazionali; in particolare, per i debiti si richiama in merito a quanto già sopra scritto in tema di valutazione dei crediti con la semplificazione prevista dall'articolo 2435-bis.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile O.I.C. 28.

Descrizione	Consist. iniziale	Incres.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variac. assoluta	Variac. %
Capitale	110.000	-	-	-	-	110.000	-	-
Riserva legale	22.000	-	-	-	-	22.000	-	-
Altre riserve	5.734.376	317.564	-	-	-	6.051.940	317.564	6
Utile (perdita) dell'esercizio	317.564	86.376	-	-	317.564	86.376	231.188-	73-
Totale	6.183.940	403.940	-	-	317.564	6.270.316	86.376	1

L'unica variazione presente nel bilancio rispetto ai valori dell'esercizio precedente riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 di complessivi euro 317.564 alla riserva straordinaria.

Qui di seguito vengono dettagliati gli importi ricompresi nella voce "Altre riserve".

Descrizione	Tipo riserva	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota distribuibile	Quota non distribuibile
<i>Capitale</i>					
Capitale sociale	Capitale		110.000	-	110.000
<i>Totale</i>			<i>110.000</i>	-	<i>110.000</i>
<i>Riserva legale</i>					
Riserva legale	Utili	A;B	22.000	-	22.000
<i>Totale</i>			<i>22.000</i>	-	<i>22.000</i>
<i>Altre riserve</i>					
Fondo in sospensione di imposta Art. 33 L.413/1991	Utili	A;B;C	7.080	7.080	-
Riserva straordinaria	Utili	A;B;C	1.044.860	1.044.860	-
Versamento in c/ futuro aumento di capitale	Capitale	A;B;C	5.000.000	5.000.000	-
Avanzo di fusione - capitale	Capitale	A;B;C	-	-	-
Avanzo di fusione - utili	Utili	A;B;C	-	-	-
Arrotondamento	Utili		-	-	-
<i>Totale</i>			<i>6.051.940</i>	<i>6.051.940</i>	-
<i>Totale Composizione voci PN</i>			<i>6.183.940</i>	<i>6.051.940</i>	<i>132.000</i>
LEGENDA: "A" aumento di capitale; "B" copertura perdite; "C" distribuzione soci; "D" per altri vincoli statutarî; "E" altro					

Si evidenzia che nella voce "Altre riserve" è ricompreso un fondo in sospensione di imposta ex art. 33 Legge 413/1991 ("condono" chiesto da precedente compagine sociale) di euro 7.080 che risulta immutato rispetto agli esercizi precedenti,

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono quelli stanziabili a copertura di passività la cui esistenza è ritenuta certa o quantomeno probabile, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili nell'ammontare o per la data di accadimento.

La costituzione dei fondi deve essere quindi effettuata, in base al giudizio dell'organo amministrativo, secondo i principi di prudenza e di competenza più volte citati e, se necessario, basandosi sulle prescrizioni del principio contabile O.I.C. n. 31. Gli accantonamenti che alimentano tali fondi devono essere rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione per natura.

L'importo iscritto alla voce "B" del passivo ammonta ad euro 102.795 ed è riferito a quattro situazioni potenzialmente generatrici di debiti futuri così individuate:

- rischi potenziali verso ENPAM per contributi previdenziali, comprensivi di spese legali stimate in euro 20.000;
- danni stimati a seguito di rischio da cosiddetta "responsabilità medica" ex legge n. 24/2017 per euro 37.464;
- rischi potenziali verso ex-dirigente a seguito di licenziamento durante il periodo di prova per euro 45.331.

L'unica variazione del Fondo rispetto al saldo iniziale è relativa all'utilizzo relativo alla fattispecie di cui alla lettera a) che precede (rischio verso ENPAM) per pagamento di contributi dovuti per gli anni 2014 e 2015 e pagati nel 2022 per euro 7.114.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo iscritto al 31 dicembre 2022 è stato determinato sommando, per ciascun dipendente, le risultanze dei conteggi del Consulente del Lavoro incaricato di tale adempimento per quanto attiene l'importo che la Società deve corrispondere in caso di risoluzione del contratto, AL NETTO di quanto già trasferito al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

La Società ha quindi deciso di confermare ed adottare i principi esposti dall'O.I.C. numero 31 secondo i quali:

- il "Debitore" nei confronti del Lavoratore è il Fondo di Tesoreria e non il Datore di Lavoro;
- l'esistenza del diritto di rivalsa al momento dell'erogazione del fondo e l'assenza di obbligazioni da parte della Società (*circolare INPS 70/2007*) conducono alla NON OBBLIGATORIETA' dell'iscrizione in bilancio del credito verso il Fondo di Tesoreria e del corrispondente debito per TFR maturato, ed alla conseguente COMPENSAZIONE fra tali due posizioni contrapposte, procedendo a rilevare a conto economico l'adeguamento maturato nell'esercizio del Fondo TFR direttamente a carico della Società.

Per contro, gli eventuali versamenti effettuati a fondi di previdenza complementare scelti volontariamente dai dipendenti, sono la conseguenza di un obbligo assunto dalla Società: ne deriva che nelle Passività risultano iscritti gli eventuali debiti verso tali enti per le somme ancora da corrispondere alla chiusura dell'esercizio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	366.193
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	126.998
Utilizzo nell'esercizio	100.209
Altre variazioni	(28.191)
Totale variazioni	(1.402)
Valore di fine esercizio	364.791

La variazione per "Accantonamento" si riferisce alla quota maturata nell'esercizio, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR di euro 5.752; in tale somma è altresì compresa la quota a carico destinata al Fondo complementare specifico per la Dirigente in forza di euro 8.432.

La variazione per "Utilizzo" si riferisce a (i) le anticipazioni attinte dal Fondo concesse a dipendenti per euro 41.454 e (ii) a somme dovute per cessazione del rapporto di lavoro per euro 58.755.

Le "Altre variazioni" si riferiscono al versamento delle quote maturate dell'esercizio a fondi complementari per euro 28.191.

Debiti

I debiti, sempre in deroga al criterio del "costo ammortizzato", sono valutati al loro valore nominale, non essendo presenti debiti in valute diverse dall'euro e ciò sempre secondo quanto concesso dall'articolo 2435-bis del Codice Civile rispetto al criterio fissato dal punto 8 dell'art. 2426.

Di seguito viene riportato il dettaglio della composizione della voce in commento.

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
-------------	-----------	-------------------	------------	-------------------	-------------------	---------	-----------------	------------------	-----------

<i>Debiti</i>									
Finanz.a medio /lungo termine bancari	3.288.032	-	-	-	740.184	2.547.848	740.184-	23-	
Fatture da ricevere da fornitori terzi	856.795	125.216	-	-	-	982.011	125.216	15	
Fornitori terzi Italia	404.253	-	-	-	116.886	287.367	116.886-	29-	
Fatture da ricevere da controllanti	62.838	-	-	-	40.187	22.651	40.187-	64-	
Note credito da ricevere da fornit. terzi	727-	1.709-	-	-	-	2.436-	1.709-	235	
Fornitori terzi Estero	71	-	-	-	71	-	71-	100-	
Erario c/rit.redd.lav. aut.,agenti,rappr.	47.406	-	-	-	2.169	45.237	2.169-	5-	
Erario c/riten.su redd.lav.dipend.e ass.	28.280	10.062	-	-	-	38.342	10.062	36	
Erario c/imposte sostitutive su TFR	1.625	2.047	-	-	-	3.672	2.047	126	
Addizionale regionale	1.073	575	-	-	-	1.648	575	54	
Erario c /liquidazione IVA	-	1.621	-	-	-	1.621	1.621	-	
Addizionale comunale	387	252	-	-	-	639	252	65	
Erario c/IRAP	23.715	-	-	-	23.715	-	23.715-	100-	
INPS dipendenti	60.149	5.711	-	-	-	65.860	5.711	9	
INPS collaboratori	1.000	-	-	-	1.000	-	1.000-	100-	
Enti previdenziali e assistenziali vari	35.583	11.888	-	-	-	47.471	11.888	33	
INPS c/retribuzioni differite	21.572	1.052	-	-	-	22.624	1.052	5	
Debiti v/fondi previdenza complementare	10.237	-	-	-	4.098	6.139	4.098-	40-	
INAIL dipendenti /collab.(da liquidare)	541	368	-	-	-	909	368	68	
Personale c /retribuzioni	85.471	36.973	-	-	-	122.444	36.973	43	
Dipendenti c /retribuzioni differite	75.243	4.010	-	-	-	79.253	4.010	5	
Debiti diversi verso impr. controllanti	150.000	-	-	-	50.000	100.000	50.000-	33-	
Debiti v /amministratori	1.564	-	-	-	1.564	-	1.564-	100-	
Debiti per trattenute c/terzi	1.663	-	-	-	432	1.231	432-	26-	
Debiti diversi verso terzi	47.866	-	-	-	38.529	9.337	38.529-	80-	

Personale c /arrotondamenti	10-	-	-	-	10-	-	10	100-
Erario c/acconti IRES	-	-	-	-	-	-	-	-
Erario c/acconti IRAP	-	-	-	-	-	-	-	-
Arrotondamento	-					3	3	
Totale	5.204.627	198.066	-	-	1.018.825	4.383.871	820.756-	

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	4.383.871	4.383.871

Viene qui precisato che al 31/12/2022 non esistono debiti scadenti oltre i 5 anni.

Tutti i valori riportati come scadenti oltre l'esercizio successivo sono riferiti a tre finanziamenti bancari con rate residue di complessivi euro 2.547.848, di cui 747.800 scadenti entro 12 mesi ed i restanti 1.800.048 scadenti oltre 12 mesi.

Ratei e risconti passivi

Anche i ratei e risconti passivi sono stati calcolati sulla base del principio della competenza economica prevalentemente basata sul metodo del "pro-rata temporis" per tutti i costi (*per i ratei*) ed i ricavi (*per i risconti*) comuni a più esercizi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	632	7.396	8.028
Risconti passivi	384.845	247.770	632.615
Totale ratei e risconti passivi	385.477	255.166	640.643

Come già chiarito in precedente capitolo, i risconti passivi sono riferiti alle quote del contributo correlato al credito di imposta sui nuovi investimenti imputati secondo il criterio delle quote di ammortamento stanziato nell'esercizio su ogni bene strumentale cui si riferiscono; per quanto concerne l'unico contratto di leasing in essere, il contributo risulta suddiviso in quote annuali sulla base della durata del contratto di leasing.

Questa impostazione, coerente con la più accreditata dottrina anche fiscale vigente al momento in cui si è impostato il bilancio, evita di conteggiare le quote di ammortamento sui beni strumentali già al netto del contributo che, essendo totalmente detassato, creerebbe ulteriori difficoltà operative nella gestione delle variazioni in diminuzione dal reddito fiscale.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Il conto economico fornisce una rappresentazione delle operazioni avvenute nell'esercizio e che influenzano direttamente il risultato netto economico, mediante la sintesi dei componenti positivi e negativi riclassificati secondo le voci di bilancio previste dall'Art. 2425. Tali componenti risultano iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis e distinti per natura a seconda della loro genesi rispetto all'attività svolta dall'impresa: caratteristica dell'attività (*A-B*), finanziaria (*voce C*) e per le eventuali rettifiche di valore delle attività finanziarie (*voce D*).

Per la particolare attività svolta (*servizi di diagnostica medica*) i ricavi rilevati nella voce A1 sono interamente riferiti a corrispettivi per prestazioni di servizi. Ne deriva che essi sono stati contabilizzati al momento dell'ultimazione dei servizi fruiti dai Clienti ai sensi dell'articolo 2425-bis, comma 1, del Codice Civile indipendentemente dalla loro formalizzazione nel documento fiscale "per eccellenza" (*la fattura*). Con lo stesso criterio e quale logica conseguenza sono stati iscritti i costi relativi ai servizi ricevuti, con particolare riferimento a quelli per prestazioni rese da professionisti abilitati alle arti sanitarie.

Pertanto, anche a comprova di quanto esposto nelle premesse in merito alla decisione di rinvio dell'assemblea per l'approvazione del Bilancio nel più ampio termine dei 180 giorni e sulla base di quanto appena chiarito, fra i crediti iscritti nell'attivo sono stati iscritti euro 770.226 per "Fatture da emettere" di cui euro 752.168 alle due Aziende Sanitarie Locali della Lombardia convenzionate con la società.

In via residuale, l'attività caratteristica include anche la cosiddetta attività "accessoria" (*Voci A5 e B14 del conto economico*) costituita dalle operazioni che generano componenti positivi e negativi collegati indirettamente all'attività caratteristica e che non rientrano nelle altre tre fattispecie (*voci C e D*) oltre agli eventuali costi non di competenza dell'esercizio, riclassificati per natura nella corretta voce di appartenenza.

Si ricorda che i ricavi "tipici" sono fatturati senza applicazione dell'IVA secondo quanto previsto dal numero 18) dell'articolo 10 del DPR 633/1972 (*operazioni esenti*).

Come già accennato in premessa - avendo preso atto della convulsa dottrina e giurisprudenza fiscale esistente sull'argomento conseguente all'assenza di IVA sui ricavi (cosiddetto "pro-rata" di indetraibilità) e nel rispetto del principio civilistico della "prevalenza della sostanza sulla forma" - è stato deciso di considerare l'IVA indetraibile quale onere direttamente accessorio ed incrementativo del costo sostenuto (imponibile delle relative fatture).

Valore della produzione

Il capitolo che segue intende entrare più nel dettaglio di quanto esposto per sommi capi nel capitolo precedente.

Pur se la trattazione dei sotto riportati argomenti non è obbligatoria, è stato reputato logico ed opportuno fornire le seguenti ulteriori informazioni per meglio comprendere e giudicare il significato sostanziale dei valori presenti nel bilancio.

Il risultato netto del periodo compreso fra il 1° gennaio 2022 ed il 31 dicembre 2022 è costituito da un utile netto di euro 86.376.

Come già avvenuto per le relazioni degli anni precedenti, si comunica che, l'attività di istituto di diagnostica medica svolta dalla società non risulta variata e risulta coerente con l'oggetto sociale indicato nello statuto e pubblicato al registro imprese e dichiarato ai fini fiscali; in particolare i proventi istituzionali pari ad euro 7.705.354 risultano iscritti alla voce A1 del conto economico ed afferiscono allo svolgimento di tale attività.

Di seguito vengono dettagliate le voci del valore della produzione.

Voce	Descrizione	Dettaglio	2022	2021	Variaz. assoluta	Variaz. %
1)	<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>					
		Prestazioni di servizi	7.705.354	7.238.725	466.629	6
		Ribassi e abbuoni passivi	-	(1.590)	1.590	(100)
		Soprav.attiv.imp.da ricavi es. precedenti	-	5.872	(5.872)	(100)
		Arrotondamento	-	1	(1)	
		Totale	7.705.354	7.243.008	462.346	
	<i>Contributi statali di competenza</i>					
		Contributi statali non tassati	163.537	80.928	82.609	102
		Contributi statali da COVID-19 non tassati	-	1.230	(1.230)	(100)

Totale	163.537	82.158	81.379	
<i>Ricavi e proventi diversi</i>				
Sopravv.attive per ricavi di competenza esercizio 2020 liquidati a conguaglio da A.T.S.	232.643	-	232.643	-
Rivalsa imposta di Bollo su fatture	41.396	44.942	(3.546)	(8)
Altri rimborsi di spese dirette	34.542	-	34.542	-
Altri ricavi e proventi imponibili	45.466	58.244	(12.778)	(22)
Rimborso del costo di personale distaccato (compenso)	79.451	34.742	44.709	129
Arrotondamenti attivi diversi	11	33	(22)	(67)
Sopravv.attive imp.da ev.str./es.prec.	-	7.279	(7.279)	(100)
Plusv. da alienazione cespiti impon.	1	-	1	-
Arrotondamento	1	1	-	
Totale	433.511	145.241	288.270	

Nella voce A5) i contributi di competenza dell'esercizio di totali euro 163.537 devono essere scomposti come segue: **(I)** euro 122.312 riferiti alla rilevazione della quota del credito di imposta su acquisto di beni strumentali di competenza dell'esercizio calcolata con il metodo indiretto e quindi stornata dai risconti passivi; **(II)** euro 41.225 relativi al contributo statale sull'aumento del costo dell'energia elettrica secondo quanto previsto per le "imprese non energivore".

Costi della produzione

Si reputa che le informazioni già fornite nel capitolo iniziale intitolato "Premesse specifiche in merito all'andamento dell'esercizio 2022 e prospettive" sia già di per sé sufficiente per rendersi conto dell'andamento e della composizione sostanziale dei costi dell'esercizio 2022.

Ad abundantiam si precisa che i costi e gli oneri dell'esercizio sono imputati per competenza e riclassificati secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione costi - ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci coerentemente con quanto previsto dal principio contabile O.I.C. 12.

Anche per questo gruppo di componenti negativi, i costi per prestazioni sanitarie ricevute dai Medici e dai Tecnici operatori sono stati accertati per competenza con riferimento al termine delle connesse prestazioni. Ne è derivata l'iscrizione di "Debiti per Fatture da Ricevere" per complessivi euro 982.011, di cui euro 743.832 per prestazioni da Medici Liberi Professionisti ed euro 151.658 per prestazioni paramediche; soltanto euro 86.521 sono relative a prestazioni e ad acquisti non riferibili alle prestazioni sanitarie dirette.

La quasi assenza di carico fiscale diretto dipende dalla non imponibilità ai fini IRES ed IRAP delle quote di contributo di competenza sopra descritti alle voce A-5).

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio e risultano composti in positivo da (i) 3.168 euro da interessi attivi bancari ed interessi attivi su crediti vari (*questi ultimi di euro 863*) e in negativo da (ii) 32.494 euro per interessi passivi dovuti su finanziamenti bancari; sono altresì ricompresi negli oneri finanziari 3 euro su altri debiti e 212 euro per interessi di mora.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio sono stati rilevati i seguenti componenti positivi derivanti da eventi di entità od incidenza eccezionali.

- sopravvenienze attive ordinarie su ricavi di competenza dell'esercizio precedente per euro 207.271;

- sopravvenienze attive ordinarie su rettifiche fatture da ricevere e costi di competenza degli esercizi precedenti per euro 25.372.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali, ad eccezione di euro 30.287 per sopravvenienze passive su oneri diversi di gestione non di competenza.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte sul reddito dell'esercizio

Come già chiarito, non risultano iscritte imposte dirette sul reddito della società (I.R.E.S.) avendo preso atto che la base imponibile IRES risulta negativa in presenza di variazioni fiscali poste in diretta diminuzione del risultato civilistica pre-tax.

Risulta invece iscritta l'imposta corrente I.R.A.P. dell'esercizio pari a euro 6.669.

Imposte differite e anticipate

Nel corso dell'esercizio non si sono rilevate variazioni per imposte cosiddette "temporanee" (*differite e/o anticipate*).

L'unico valore immutato iscritto in bilancio riguarda l'IRES del 24% conteggiata sull'accantonamento al fondo svalutazione crediti di 1.483 euro non deducibile fiscalmente in anni precedenti ed ancora presente al 31 dicembre 2022.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	1.483
Differenze temporanee nette	(1.483)
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(356)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(356)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Fondo svalutazione crediti tassato	1.483	1.483	24,00%	356

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera: il valore esatto della media annuale è di 44,83 unità, conteggiate nel rispetto della procedura cosiddetta "U.L.A. (Unità Lavorativa Anno)". Al 31 dicembre 2022 la società aveva in forza 47 dipendenti, dopo 8 assunzioni e 6 dimissioni rilevate durante l'esercizio.

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	41
Operai	2
Totale Dipendenti	45

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 del Codice Civile, precisando che non esistono anticipazioni o crediti e che non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Si precisa che i compensi infra indicati sono esclusivamente di natura fissa e riferiti al compenso "puro" attribuito dall'assemblea agli organi sociali e pertanto nei due valori infra indicati non si tiene conto:

- dell'IVA addebitata sul compenso;
- degli oneri previdenziali ed infortunistici accessori al compenso;
- delle spese di viaggio e trasferta regolarmente addebitate con il metodo "a piè di lista".

Si precisa altresì che i compensi per i due Consiglieri dipendenti del Gruppo AXA (euro 100.000) sono definibili "**reversibili**" in quanto pagati direttamente al loro datore di lavoro.

	Amministratori
Compensi	270.000

Per completezza si comunica che la Società è dotata dell'Organo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001 composto da Tre Membri.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

In assenza di rapporti con i soci di riferimento e gli amministratori che non siano basati sulle "normali condizioni di mercato", si comunica che non risultano partite patrimoniali in essere con le società che detengono il capitale direttamente o indirettamente.

Per massima trasparenza vengono riportati i saldi dei rapporti con le società facenti parte del Gruppo AXA e del Gruppo CIDIMU definibili "parti correlate":

Crediti verso Gruppo AXA:

- per Saldo distacco Direttore Generale. euro 37.208;

- per ft.da emettere rimb. AXA Standard euro 12.168;
- per ft. da emettere polizze 2022 euro 365;

Debiti verso Gruppo AXA:

- per saldo fattura da ricevere per service amministrativo e commerciale, euro 22.651;
- per liquidazione compensi al C.d.A. Reversibili, euro 100.000;

Crediti verso Gruppo Cidimu:

- Verso Nuova Risana euro 6.228 per fatture da emettere
- Verso CIDIMU Spa euro 6.440 su Vendita ft. 30296/CI

Debiti verso Gruppo Cidimu:

- Verso Shop Medica Srl euro 7.660 per fatture da ricevere

Costi da	Euro
RIBA Spa per spese amministrative e gestionali	38.860
CIDIMU Spa	0
AXA Servizi per spese amministrative e gestionali	22.651
AXA Servizi per polizze assicurative	7.096
Shop Medica Srl(<i>controllata dalla Controllante di CIDIMU S.p.a., FIN-CI srl</i>)per materiale vario per esami	27.290
Ricavi verso	Euro
CIDIMU Spa per altri ricavi	0
RIBA Spa per altri ricavi	0
NUOVA RISANA Srl per "Servizi"	6.228
AXA Assicurazioni Spa	32.524
Rimborsi di costi sostenuti da:	
CIDIMU Spa	5.279
Gruppo AXA per rimborso AXA Standard	12.168
Gruppo AXA per rimborso parziale costo Dirigente Distaccato	79.451

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del Codice Civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano potuto incidere in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico dell'esercizio 2022 tale da dover iscrivere accantonamenti al fondi rischi ed oneri.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non risulta presente la fattispecie di cui all'art. 2427 n. 22-sexies del Codice Civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non risultano sottoscritti strumenti finanziari derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile, si attesta che la società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di società controllanti

Per la natura giuridica della società, non è possibile disporre di operazioni su quote del capitale sociale (*Art. 2474 del Codice Civile*) come invece previsto per la società per azioni; ai sensi dell'art. 2435-bis e art. 2428, comma 3 numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che la società, non detiene e non ha posseduto azioni o quote della società controllante.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La Legge per il mercato e la concorrenza ha introdotto una serie (*art. 1, comma 125 e ss., legge n. 124/2017*) di obblighi di pubblicità e di trasparenza con decorrenza dall'anno 2018 richiedendo l'indicazione entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle medesime pubbliche amministrazioni e dai medesimi soggetti nell'anno precedente.

Tale attività è stata espressamente estesa ai soggetti che esercitano le attività di cui all'articolo 2195 del Codice Civile, richiedendo la pubblicazione nelle note integrative del bilancio di esercizio degli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria.

In ottemperanza a quanto sopra, la società non ha ricevuto alcun ulteriore contributo - diverso dalle prestazioni mediche coperte dalla SSN (*vista la loro natura retributiva*) - che possa essere definiti quali "*sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*".

Oltre quanto sopra, benché di natura meramente risarcitoria, è doveroso segnalare la rilevazione (*tra i proventi non imponibili*) di 41.225 euro quale credito di imposta per l'acquisto dell'energia elettrica per le imprese non energivore.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, seppur la destinazione del risultato di esercizio è di esclusiva spettanza dell'Assemblea dei Soci, l'Organo amministrativo Vi propone di destinare l'intero utile netto dell'esercizio di euro 86.376 (*contabili 86.375,50*) ad integrazione della riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci,

si conferma che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio risulta coerente con le scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al31/12/2022 unitamente alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Cinisello Balsamo, 01/06/2023

FIRMATO IN ORIGINALE

Per l'Organo Amministrativo, il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Chiara Costanza Francesca Soldano